

CASA de ra REGOLE



notiziario delle Regole d'Ampezzo

Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 549/95 art. 2 comma 27) - Belluno
Stampa: Tipolitografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) - Testi di esclusiva proprietà della testata

Ai sensi della Legge sulla Stampa n. 47 dell'8 febbraio 1948, su richiesta del dott. Silvino Verocai, pubblichiamo la seguente lettera del 16 settembre 1996 inviata alle Regole.

Dott. Silvino Verocai
Cortina d'Ampezzo, 16.09.1996

Alla c.a. del Presidente della Comunità regoliera e
p.c ai Marighi d'Ampezzo
e infine
p.c. al Sig. Evaldo Constantini Ghea

Ho, per puro caso, preso visione della relazione per l'ultima Assemblea generale dei Regolieri, intitolata "Problemi urbanistici di interesse regoliero", e sono letteralmente "trasecolato".

Innanzitutto ho trovato alquanto inopportuno pretendere di trattare problemi così gravosi in un'affrettata Assemblea in cui si doveva eleggere la nuova Amministrazione e il nuovo Presidente della Comunità regoliera ampezzana e appunto questi costituivano i temi principali della seduta.

Poi, ad una prima lettura, mi sono detto: ma il patrimonio regoliero, appartenente alla comunità dei Regolieri ampezzani non "aveva" finalità agro-silvo-pastorali? Cosa c'entrano le Regole con i problemi urbanistici del Comune? Ma quanti fienili abbandonati esistono nella Valle d'Ampezzo che aspettano solo una concessione edilizia per essere ristrutturati?

Già mi sono espresso, più e più volte, sul cd. "preparco", da me giudicato, ora più che mai, una sorta di illegittima speculazione edilizia sui terreni sottoposti al vincolo agro-silvo-pastorale e soprattutto per pochi...non per tutti.

Conosciamo bene gli Atti del Convegno 2 giugno 390, "Prima e seconda casa...", pubblicati da noi, cioè dalla Cooperativa, e anche la "fantasiosa", a dir poco, proposta di Cacciavillani: sempre e solo "fumo negli occhi".

Questa proposta si allinea con le precedenti: è un tentativo di riportare in gioco il cd. "preparco", tanto caro all'ex Sindaco, decaduto per sentenza passata

in giudicato, forse per immettere sul mercato asfittico delle agenzie immobiliari di Cortina, così prolifiche, altri immobili. Ma è un tentativo destinato a fallire in nuce, perchè contrario ad ogni interpretazione "iuris et de iure" delle norme riportate nella relazione de qua e in contrasto col più comune buon senso. Ricordo che le Regole e il patrimonio ad esse inerente, in proprietà delle famiglie regoliere ampezzane, ha come sua unica specifica finalità quella AGRO-SILVO-PASTORALE, strettamente connessa a quella AMBIENTALE, che era soddisfatta appieno anche senza il cd. Parco delle Dolomiti ampezzane con tutti i suoi apporti, tra i quali non dimentichiamo l'art. 3 n. 3 l.r. 21/90, cioè il preparco.

Essendo queste SPECIFICHE ed UNICHE finalità del nostro patrimonio, non riesco veramente a comprendere COME, IN MODO LEGITTIMO, le persone che i Regolieri ampezzani hanno eletto all'onore ed onere di gestire il loro, solo loro, patrimonio possano soddisfare altre finalità che con le Regole di oggi non hanno niente a che vedere.

A maggior ragione è impossibile, a pena di adire le vie giudiziarie: il che sarebbe giocoforza, intaccare o mutare la destinazione del patrimonio antico.

Ma vi siete mai chiesti quanti Regolieri avrebbero intenzione di dedicarsi all'attività agricola o silvo-pastorale, abbandonando le comode attività del terziario che occupano ora? Se voi, in particolare l'ex Presidente delle Regole, Ugo Pompanin, mi avete dato ascolto quando, nel 1972, proposi di istituire la dodicesima Regola, con lo scopo di acquistare tutti gli immobili in vendita nella valle d'Ampezzo, ora non saremo in tali contingenze.

Ma andiamo per ordine:

1) Non riesco a comprendere la necessità e la stolta imprudenza di mischiare interessi di singoli, magari "foresti", con interessi regolieri: è una cosa assurda che, nelle condizioni attuali, sarebbe solo di danno per le nostre Regole: e il futuro è alle porte.

2) Pretendere di rendere edificabili tut-

(continua in 3 pagina)

NOTIZIE DALLE REGOLE E DAL PARCO

Con il 31 di dicembre hanno raggiunto il traguardo della pensione i signori Angelo Caldara "Partel" e Giacomo Pedevilla "Jacco", rispettivamente guardiaboschi di Valbona da sedici anni e guardiaparco di Tofana da sei anni, ma prima guardiacaccia della stessa zona per altri venticinque. A loro va il riconoscimento di tutti i colleghi e delle Regole e l'augurio di un buon proseguimento.

In sostituzione delle due guardie pensionate, le Regole sono intenzionate ad assumere un guardiaboschi ed un guardiaparco stagionali per le zone di Valbona e Tofana.

Chi fosse interessato all'impiego e ritenesse di essere in possesso dei requisiti di base, fra cui una certa conoscenza del territorio, può presentare domanda, corredata da un breve curriculum, agli uffici delle Regole entro il 20 febbraio prossimo.

Ai primi di marzo uscirà nelle librerie il volume dal titolo: "ARRIVEDERCI CORTINA D'AMPEZZO - 1915 - 1939 - CIMITERI DI GUERRA" del prof. Paolo Giacomel. Le Regole hanno ritenuto molto importante questa opera, non solo per la memoria storica dei fatti, ma anche per i notevoli segni che essi hanno lasciato sul territorio di Ampezzo ed hanno quindi assunto l'impegno di dare alle stampe il suddetto volume in una tiratura iniziale di 1500 copie.

Poiché gran parte dei segni ancora rinvenibili sul territorio, fra

(continua in 2 pagina)

(dalla 1 pagina)

i quali spiccano gli oltre 50 cimiteri, sono situati all'interno del Parco e dal momento che in questo lavoro si evocano non soltanto i luoghi ed i fatti, ma anche molte persone che hanno fatto la vita di Ampezzo, si è deciso di impegnare circa 20 milioni dei fondi del Parco per questa iniziativa editoriale, che non mancherà di suscitare notevole interesse in tutti gli appassionati di "cose ampezzane" e di fatti storici.

La pubblicazione si evidenzia non soltanto per la precisione della ricerca, che notoriamente contraddistingue l'autore, ma anche per l'estrema ricchezza delle immagini, consistente in almeno 300 fotografie inedite. Il notevole numero di immagini del territorio

ALPEGGIO 1996

Pubblichiamo i dati, comunicati dai vari Marighi, riguardanti il bestiame alpeggiato durante l'estate 1996 sui pascoli delle Regole.

- Regola Bassa di Larieto, Marigo Franco Constantini Ghea: sono stati monticati, tra manze e vitelle, complessivamente 61 capi;

- Regola di Pocol, Marigo Guido Dadié Bechin: 42 capi bovini, per la maggior parte da latte;

- Regola di Ambrizola, Marigo Guido Lacedelli Poloto: 143 manze e 3 cavalli sulla monte di Federa;

- Regola Alta di Larieto, Marigo Renato Caldara Partel: è la Regola dove viene alpeggiata la maggiore varietà di bestiame, infatti troviamo 181 bovini, 12 capre e 8 cavalli. Nella monte di Foses hanno pascolato 400 pecore sotto la responsabilità del Cuietro Renzo Verocai Daloio. Il pascolo delle quattro Regole è seguito dai rispettivi pastori; unica eccezione è rappresentata dalle pecore la cui conduzione è affidata al Cuietro, che si avvale dell'aiuto di volontari e dei guardiaparco per le operazioni di marchiatura degli agnelli, cambio di monte, ricerca di animali dispersi, ecc. L'impegno è grande, in quanto va a sommarsi alle quotidiane occupazioni di chi si assume questa carica. Ma alla fine questa esperienza viene sempre ricordata con piacere per l'opportunità che offre di avvicinarsi ad una realtà ai più sconosciuta o dimenticata.

Enza Alerà Pazifica

ampezzano dell'epoca è dovuto ad una parallela ed impegnativa ricerca iconografica che l'autore ha condotto assieme al signor Paolo Constantini "Ghea" e ad altri validi collaboratori.

Verso i primi di marzo, preceduta da una adeguata pubblicità sui mezzi di informazione locale, verrà organizzata una conferenza per presentare gli esiti di una ricerca scientifica che gli studiosi del Dipartimento Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova stanno conducendo da tre anni a questa parte sui boschi d'alta quota della conca d'Ampezzo.

Si tratta più precisamente di una ricerca dendrocronologica su alcuni boschi di alta quota che risultano essere fra i meno manomessi e più vecchi della valle. La dendrocronologia studia le relazioni intercorrenti fra variazioni climatiche ed altri fattori perturbanti e la crescita degli alberi, i quali portano all'interno del loro legno, nelle variazioni di spessore degli anelli annuali di accrescimento del fusto, la "registrazione" degli episodi climatici verificatisi durante la loro vita secolare.

Queste ricerche risultano più convenienti da condurre laddove l'accrescimento degli alberi ha subito influenze minime da parte dell'uomo (soprattutto nel periodo 1914-1918) o da parte del bestiame al pascolo, registrando quindi più fedelmente le influenze naturali del clima, e soprattutto in altra quota, dove larici e pini cembri sono particolarmente longevi (fino a 400 anni), risalendo quindi più indietro nel tempo.

Nel caso di Cortina, esse sono state effettuate più specificamente sui larici-cembreti al limite superiore del bosco, nelle zone di Val Negra - Ciadénes, Pénes de Formin, Cinque Torri - Naeròu.

Ripetendo l'esperienza positiva dello scorso anno, anche per la prossima primavera verranno programmati dei corsi di cultura finalizzati ad una migliore conoscenza del nostro territorio. Molte sono state le richieste di ripetere il corso di cultura naturalistica tale e quale a quello del 1996, ma non è ancora stato possibile valutare la consistenza delle richieste e di conseguenza l'opportunità di ripetere l'iniziativa già nel 1997. Invitiamo quindi gli interessati alla ripetizione del corso di cultura naturalistica a comunicarci quanto prima il loro interesse, anche telefonicamente, al fine di aiutarci a

programmare le nostre iniziative nel modo più efficace.

In primavera si darà comunque seguito alla seconda parte del corso di toponomastica, con relativo ciclo di escursioni e, se possibile, si organizzerà anche un secondo ciclo di escursioni per il gruppo avanzato di partecipanti che già lo scorso anno aveva seguito il nostro primo corso naturalistico.

Nelle prime settimane dell'anno si è ripresentato a Cortina un problema che, anche in passato, aveva fatto discutere le Amministrazioni locali sull'opportunità di certi "servizi" turistici sul territorio ampezzano. E' stato infatti messo in circolazione un dépliant che offre ai turisti la possibilità di effettuare dei voli turistici in elicottero o praticare l'eliski a Cortina, con partenza dal trampolino di Zuel.

La Giunta regoliera, in primo luogo come responsabile della gestione del Parco, ma anche come ente proprietario di tutto il territorio ampezzano extraurbano e locatario dei terreni demaniali posti al di sopra del limite della vegetazione, ha diffidato la società ELIMED dall'atterrare su qualsiasi terreno di proprietà regoliera, innanzitutto perchè tale attività è vietata all'interno del Parco ed anche perchè convinta che un servizio di questo genere non sia assolutamente migliorativo della qualità dell'offerta turistica, ma sia piuttosto dannoso all'assetto faunistico del territorio ed alla tranquillità pubblica di una stazione turistica che punta la propria promozione sulla qualità dell'ambiente.

Nell'autunno scorso e più precisamente dal 1 settembre al 6 dicembre, sono state portate a termine le consuete operazioni di selezione faunistica sui popolamenti di camoscio del Parco. Sono stati abbattuti 74 capi di camoscio, tutti accuratamente individuati dai guardiaparco specializzati e successivamente esaminati dal veterinario dr. Alessandro Siorpaes.

Dall'esame autoptico delle carcasse non è risultato alcun caso patologico della tanto deprecata "rogna sarcopitica", nemmeno nei capi abbattuti verso il Cristallo e ad oriente, da dove l'epidemia dovrebbe eventualmente provenire.

Il numero degli abbattimenti è stato appena inferiore a quello registrato nei tre anni precedenti, non solamente per le cattive condizioni atmosferiche dell'autunno, ma anche per il

(dalla 1 pagina)

ti quei metri quadrati di proprietà regoliera è innanzitutto contrario alle finalità delle nostre millenarie Istituzioni, e quindi ad ogni norma posita, ma concreterebbe addirittura un vero e proprio esproprio del nostro patrimonio e a danno di tutti i Regolieri ampezzani, veri ed unici proprietari e quindi domini assoluti dei beni in oggetto, e a vantaggio di pochi cd. "eletti", i quali chissà se lo meritano o, magari, sono proprio fra coloro che si sono venduti la loro casa o il loro fienile per andare ad abitare altrove.

3) Per quanto riguarda l'agriturismo, bisogna vedere prima QUANTI e CHI sono gli interessati e poi, forse, se ci sono le garanzie, riparlarne. Così, come è stata formulata, senza costruito e giustificazione, è una proposta assolutamente inaccettabile.

4) Pontechiesa costituisce "patrimonio antico" e quindi non si tocca, se non per fianlità agro-silvo-pastorali, il Comune è proprietario di oltre 2000 ettari di terreno regalatogli da noi, onde poter arrivare finalmente alla transazione, dato che il prof. Bolla aveva perso le cause in tutti i gradi del giudizio sostanziale, ed ora noi dovremmo pensare a dargli altro spazio per "congressi e manifestazioni culturali?".

Ma è una vergogna anche solo pen-

sarlo. E poi Comune e Regole sono retti entrambi da Ampezzani: se non riescono ad arrivare a soluzioni corrette gli Amministratori comunali, volete farci credere di essere capaci voi? I vostri trascorsi testimoniano il contrario e comunque è meglio che non intacchiate il patrimonio privato regoliero e vi trasferiate direttamente in Comune alle prossime Amministrative.

Per quanto riguarda Skipass e Scuola di sci: è veramente inaudito che dagli anni Venti ad oggi i Maestri di sci, con i loro guadagni, non abbiano ancora voluto comprarsi locali idonei ai loro uffici e necessità varie.

In conclusione: le proposte espresse nella relazione in parola sono veramente indecenti: ma cosa credete siano le Regole? Il "refugium peccatorum" per tutte le manchevolezze, i disagi, le assurdità prodotte dal Comune o dall'inerzia dei privati, comprese tutte le Associazioni che raggruppano "Arti e Mestieri" della Valle d'Ampezzo?

Bè avete veramente sbagliato indirizzo e misconosciuti i vostri compiti che si riassumono in uno solo: conservare quello che i nostri avi ci hanno tramandato al fine di tramandarlo alle future generazioni e che io ho avuto l'onere e l'onore di farci resti-

tuire.

E non permettetevi di dire che sono contro il progresso, anzi le "cose" che ho voluto io, come la creazione della zona pedonale in Corso Italia e il ponte di Cadin, sono là a testimoniare la mia lungimiranza.

Avrei tante altre cose da dire, se volete!!

Cordialmente

Silvino Verocai

P.S. Mi sono anche chiesto che cosa ci fa nell'Amministrazione regoliera il Bandion alias Roberto Gaspari, ex sindaco del Comune di Cortina d'Ampezzo costretto alle dimissioni, e in ritardo, perchè condannato con sentenza passata in giudicato e perciò incapace e impossibilitato ad assumere cariche pubbliche. Ricordiamoci che il famigerato Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, che ci ha illecitamente espropriato di 11.000 dei nostri 16.000 ettari di proprietà regoliera, è un ente pubblico, gestito da un ente di diritto privato, ma di interesse generale, quali le nostre Regole. Perciò gli interessi sono troppo stretti ed evidenti, quindi consiglio al Bandion di lasciare la carica che ricopre in seno alle Regole, per non mettere in difficoltà i Regolieri stessi in caso di contestazioni.

maggior numero di animali morti di morte naturale che sono stati rinvenuti nel corso del 1996.

1993 1994 1995 1996

CAPI DI CAMOSCIO ABBATTUTI PER

SELEZIONE 77 75 79 74

CAPI DI CAMOSCIO RINVENUTI

MORTI 20 10 9 46

I censimenti, effettuati annualmente dai guardiaparco per zona e per branco, fanno registrare da alcuni anni un contingente semicostante di 1500 capi di camoscio all'interno del Parco.

Considerando tuttavia che molti camosci si spostano a cavallo delle zone di confine, essi potrebbero essere stati doppiamente e contemporaneamente contati dalle confinanti riserve di Cortina, Marebbe, Braies, Dobbiaco ed Auronzo, portando il totale ad una cifra notevolmente ridimensionata per difetto.

Nell'ipotesi che fosse tenuto buono il dato dei 1500 capi, l'abbattimento selettivo si aggirerebbe comunque attorno al 5% del totale censito. Tenendo inoltre presente il fatto che molti dei capi deceduti naturalmente non vengo-

no affatto rinvenuti, perché caduti in zone impervie oppure già predati dai carnivori, si può considerare che almeno un altro 5% del contingente complessivo vada a perire annualmente di morte naturale.

Dopo parecchi inverni miti e poco "difficili" per la fauna svernante, che hanno consentito un buon tasso di riproduttività delle femmine e soprattutto un alto tasso di sopravvivenza dei piccoli nati nell'anno e di conseguenza un certo aumento della popolazione, pare che l'inverno corrente produca una selezione naturale più spinta e "normale" dei precedenti. Se ciò sarà vero, (ed è anche auspicabile) si può presupporre che i censimenti della prossima estate faranno puntualmente registrare questa "normalizzazione" dovuta agli eventi climatici.

Le martellate dei boschi regolieri, effettuate nello scorso autunno, hanno portato al seguente piano dei tagli, a cui verrà data esecuzione a partire dalla prossima primavera:

Particella Località mc. martellati
Distretto di FEDERA

26	Ra Beguzèra	207
27	Ra Beguzèra	360
42	Scudelères de sora	337
43	El Lainà	575
47	I Laghe	116
48	I Laghe	203
49	Ajàde	126
73	I Laghe	81
92/1	Cióstego	763

Distretto di FALZAREGO		
122	Saresìn	459
123	Ota del Ragàin	424

Distretto di TOFANA		
179	Jòu dei Comàte	295
180	Valòn de ra Foia	400

Distretto di OSPITALE - FALORIA		
283	Sora Brite de Val	202
315	Màndres	250
325	Viza de Noulù Outa	130

Distretto di VALBONA		
339	Valorié	66
340	I Tàche	314
341	Pòusa Marza	150
342	Pala de l'Er	426

TOTALE 5855 metri cubi

LA GESTIONE FAUNISTICA NELLA RISERVA DI CORTINA

La parola "gestione" non è da intendersi come un eufemismo per evitare di nominare la vituperata "caccia", ma vuole essere solo un adeguamento linguistico per ingentilire o tecnicizzare un termine oramai demonizzato poiché condannato, dai più, ad evocare stragi e carneficine di creature innocenti.

Che si chiami con il suo vero nome di caccia o che si giri l'ostacolo chiamandola gestione rimane, tuttavia e molto più spesso di quanto si creda, un'attività necessaria ed irrinunciabile per favorire una corretta ed ottimale convivenza della fauna selvatica con l'ambiente fortemente antropizzato in cui la stessa si trova, suo malgrado, a dover campare.

Nelle nostre zone montuose, forestali e prative, gli animali selvatici sono abbondanti e rappresentati da quasi tutte le specie tipiche della montagna. Ultimamente si sono riaffacciati alle soglie dei territori dai quali erano stati cacciati o sterminati molti decenni orsono da uomini duri che lottavano con la natura per la propria sopravvivenza, animali rari e qualificanti, per un biotopo vasto e meraviglioso come il nostro, come l'orso e la lince. Forse riusciranno ad installarsi nuovamente o forse no ma sicuramente le possibilità della loro permanenza saranno legate non più alla loro fama di predatori di animali domestici in diretta concorrenza con l'uomo, come accadeva tanto tempo fa, ma al loro discreto e pacifico adattamento alle mutate condizioni ambientali ed antropiche di oggi.

Per il momento le autorità tecniche preposte alla salvaguardia ed al controllo delle specie selvatiche provvedono, anno per anno, alla stesura di particolareggiati censimenti suddivisi, per ogni specie, in classi di età e di sesso.

Gli studiosi, sulla base di questi dati e con il supporto di studi ed esperienze già consolidate a livello internazionale, stabiliscono il quantitativo di animali in soprannumero rispetto alle potenzialità alimentari invernali dei territori considerati; cercano, quindi, di ristabilire una ottimale proporzione fra i sessi prevedendo, all'uopo, dei prelievi mirati. Con questi presupposti verranno protetti i soggetti morfologicamente migliori e nelle fasce di età più indicate per la riproduzione. I prelievi selettivi saranno orientati solo verso



individui debilitati, vecchi ed improduttivi, giovani in esuberanza numerica e fisicamente ritenuti inidonei al miglioramento della specie. Ogni animale viene subito sottoposto a diverse misurazioni biometriche elencate su di un'apposita scheda fornita dalla Provincia. In caso di palesi o sospetti sintomi di malattia viene portato dal veterinario per più approfonditi esami. Alla fine della stagione venatoria tutti i trofei sono visti dagli agenti provinciali che li controllano ulteriormente, prendono atto della correttezza dei prelievi e verbalizzano ogni eventuale irregolarità. Per arrivare a dei risultati positivi e per evitare errori la provincia ha selezionato fra i numerosi cacciatori volontari, un congruo numero di "accompagnatori tecnici" patentati i quali, sotto la loro responsabilità, indicano al cacciatore l'animale da abbattere.

Questi esperti per ottenere il patentino hanno dovuto frequentare dei corsi specifici riguardanti ognuna delle specie animali considerate ed alla fine sono stati sottoposti a severi esami di idoneità che solo i più attenti sono riusciti a superare. I risultati pratici di queste iniziative si sono rivelati buoni ed il coinvolgimento dei cacciatori, direttamente interessati nella gestione della fauna, non può che portare a dei risultati positivi. Per la verità, tenuto conto delle vecchie tradizioni venatorie che da noi tendevano all'acquisizione del trofeo più bello, qualche attrito iniziale c'è stato, soprattutto quando veniva imposto l'abbattimento di femmine e di piccoli, ma

sembra che l'opera di convincimento da parte della Provincia, suffragata da dati scientifici difficilmente confutabili, cominci a dare dei frutti. Ci sono ancora dei punti da discutere e da chiarire come, ad esempio, l'incidenza, nei piani di prelievo, degli animali uccisi dalle macchine e dai cani nel corso dell'intero anno. A tale proposito è giusto che si sappia che quest'anno, nel solo perimetro del comune di Cortina, sono stati investiti e ritrovati morti, fino al 15 dicembre, ben 12 cervi e oltre trenta caprioli: parecchi di più di quanti ne sono stati catturati dai cacciatori nello stesso periodo.

È più difficile stabilire il numero dei caprioli uccisi dai cani ma, fra quelli recuperati casualmente o su denuncia di persone di buon senso e quelli stimati sulla base delle medie degli anni scorsi, si può affermare che almeno 15/20 capi siano stati sbranati.

Ovviamente questa strage è indiscriminata ed interessa qualsiasi animale, anche il più prestante e troppe femmine gravide.

Ecco, comunque, il consuntivo, per il '96, del regolare intervento gestionale sui vari tipi di fauna nell'area della Riserva di Caccia di Cortina, zona Parco esclusa:

- CAMOSCIO MASCHIO	56
- FEMMINA	69
- CAPRIOLO MASCHIO	28
- FEMMINA	30
- CERVO MASCHIO ADULTO	6
- FEMMINA e GIOVANE	13

Dino de Bepin

ESPOSIZIONE DELL'ISTITUTO D'ARTE

Dal 22 novembre al 10 dicembre le Regole hanno concesso il salone al piano terra all'Istituto d'Arte di Cortina. L'esposizione è stata fatta in occasione della celebrazione dei 150 anni della scuola ampezzana. Nasceva, infatti, nel 1846 proprio in quella che è l'attuale Ciasa de ra Regoles la Scuola di Disegno per volontà di don Cipriano Pescosta, poi divenuta Scuola Industriale.

Accanto ai lavori e alle campionature degli anni Venti e Trenta sono state esposte le opere e gli esercizi degli alunni degli ultimi vent'anni. Il contrasto è evidente e stridente.

Stridono, infatti, le cornici in ebano di fine Ottocento volutamente poste accanto a sedie realizzate negli anni Settanta.

Si rileva come la Scuola dagli inizi fino alla metà di questo secolo privilegia-

se l'Artigianato più propriamente "Artistico": spiccano i mobilette in tar-kashi, i fiori in filigrana, i preziosi merletti.

Quasi scomparso questo tipo di artigianato nella valle ampezzana, a motivo dell'elevato costo della manodopera, che non può più stare al passo con l'attuale oggettistica di tipo "industriale", la Scuola si è adattata alle nuove prospettive occupazionali dei suoi alunni: si è così sviluppata la falegnameria e la stampa serigrafica. I lavori e i campioni di tessitura e serigrafia, presenti in questa mostra, testimoniano gli attuali studi proposti agli alunni.

La mostra, ospitata nel salone delle Regole, è stata l'occasione per rinnovare il legame della scuola con la Comunità ampezzana.

Alessandra Menardi Nànda

NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONSEGNA DELLA LEGNA DA ARDERE IN BOSCO

Adottato dalla Deputazione Regoliera il 23 gennaio 1997.

Art. 1) - A norma di Laudo e secondo consuetudine, la legna derivante dalle annue utilizzazioni forestali e/o da sfolteamenti e diradamenti boschivi, viene distribuita sul luogo di caduta agli aventi diritto, in ragione delle loro esigenze familiari e non industriali o commerciali, nella misura di metri steri 7 per il capofamiglia e di metri steri 1 per ogni componente il nucleo familiare.

Art. 2) - A seconda delle necessità delle famiglie regoliere, le Regole possono allestire direttamente parte della legna e distribuirla agli aventi diritto contro il rimborso delle rispettive spese.

Art. 3) - La distribuzione in bosco dovrà essere ultimata preferibilmente e competibilmente con la disponibilità di legna e con il procedere delle utilizzazioni forestali, entro la metà del mese di agosto di ogni anno.

Art. 4) - La distribuzione viene fatta nei boschi delle Regole e, previo accordo con il Comune, nei boschi comunali, dai guardiaboschi preposti ai rispettivi distretti forestali.

Art. 5) - La legna viene assegnata agli aventi diritto, di norma attraverso sorteggio tra di loro,

senza tenere conto del luogo della loro abituale dimora, ma comunque residenti nel Comune di Cortina d'Ampezzo.

Art. 6) - Per le famiglie regoliere saranno riservati i luoghi più comodi, con particolare riguardo alle persone anziane ed alle famiglie più disagiate.

I luoghi di consegna dovranno essere in ogni caso muniti di strada o pista forestale percorribili, onde agevolare gli esboschi e i trasporti a domicilio.

Art. 7) - Le eventuali eccedenze di legna nei boschi delle Regole, una volta soddisfatti i diritti dei Regolieri, potranno essere concesse dai guardiaboschi a non aventi diritto residenti, che ne facciano specifica richiesta scritta.

Queste concessioni ai non aventi diritto dovranno essere a titolo oneroso, contro la corresponsione alle Regole di una indennità determinata di anno in anno dalla Giunta, in modo che il concessionario non possa mai vantare o pretendere un diritto acquisito.

Art. 8) - Il cattivo uso della legna o la sua commercializzazione da parte dell'assegnatario e/o del concessionario comporta la sospensione del trasgressore da ogni ulteriore consegna per il tempo di anni due, successivamente alla trasgressione accertata dai guardiaboschi.

AVVISO

Le Regole d'Ampezzo cercano persona qualificata per l'impiego come guardiaboschi stagionale per la zona di Valbona, già dall'estate 1997. Il periodo lavorativo va dal mese di maggio al mese di novembre/dicembre di ogni anno. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire alla Presidenza delle Regole entro e non oltre il 20 febbraio 1997 ed essere corredate da breve curriculum.

Analoga domanda può essere presentata dagli interessati che ritengono di avere i requisiti necessari, per un impiego di guardiaparco stagionale sempre negli stessi periodi e con scadenza di presentazione delle domande il 20 febbraio 1997.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare rispettivamente l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Parco presso la Ciasa de ra Regoles, tel. 0436/2206.

Gli interessati all'assegnazione del legname ad "uso interno" per l'anno 1997 devono presentare domanda scritta alla Deputazione Regoliera entro e non oltre il 28 febbraio 1997, corredata da copia del progetto in caso di ristrutturazione edilizia dell'abitazione. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Segreteria delle Regole.

L'Assemblea Generale ordinaria delle Regole d'Ampezzo si terrà nella mattinata del giorno domenica, 6 aprile 1997.

CONCORSO

E' indetto concorso per l'assunzione, a tempo indeterminato e con contratto part-time, di un/una impiegato/a all'Ufficio Contabilità.

Il/la candidato/a dovrà essere in possesso di diploma di scuola media superiore o di laurea, oppure esperto in materia contabile ed essere milite esente.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire alla Presidenza delle Regole d'Ampezzo, via del Parco 1, Cortina d'Ampezzo, entro il 20 febbraio 1997. Per informazioni rivolgersi agli uffici delle Regole.

La Presidenza

LE REGOLE SU INTERNET

Ovunque, su giornali, riviste e televisione, nell'ultimo anno si è sentito parlare di Internet, la "rete elettronica" capace di collegare attraverso il telefono i computer di tutto il mondo. Per quanti ne vogliono sapere di più, approfitto di questo spazio per tentare una spiegazione il più semplice possibile di ciò che significa "le Regole su Internet".

Per discutere di Internet si devono usare due strumenti noti a tutti: un computer ed un telefono (anzi, per essere più precisi, una linea telefonica). Attraverso un collegamento del computer con la presa del telefono, la macchina è oggi capace di "dialogare" con milioni di altri computer sparsi in tutto il mondo e collegati ad altrettante prese telefoniche.

Il costo, mi direte voi, può essere notevole, in quanto una telefonata in capo al mondo "mangia" un'infinità di scatti telefonici; inoltre, il vantaggio di collegarsi con altri computer viene meno quando non si conosce il numero di telefono di questi, né le informazioni che essi contengono e che a noi possono interessare. Per risolvere questo problema sono stati inventati i cosiddetti "server" (in italiano "servitori"), particolari computer dalle notevoli capacità. Un server è stato installato lo scorso inverno proprio a Cortina ed ha così garantito la possibilità a tutti i residenti di risolvere questo problema.

Oggi possiamo telefonare al server e metterlo in contatto con il nostro computer dell'ufficio o di casa, al costo di un solo scatto telefonico perché esso si trova a Cortina. Il server ci metterà egli stesso in contatto con gli altri computer sparsi per il mondo nel giro di pochi secondi: egli infatti conosce il numero telefonico (o indirizzo elettronico) di altri server, i quali conoscono quello di altri ancora, formando una immaginaria "rete" di informazioni a livello mondiale.

Il nostro server si premura anche di trovare per noi il luogo adatto per ottenere certe informazioni, attraverso il cosiddetto "motore di ricerca". senza che ognuno di noi debba tenere un'agenda di tutti i numeri. Se per esempio il mio interesse è di conoscere quali siano i musei d'arte moderna europei che espongono un determinato autore, non dovrò fare altro che comunicare al server gli argomenti che mi interessano: egli stesso provvederà a cercarli nella rete comunicandomi, dopo qualche secondo di attesa, tutti i "luoghi" (cioè gli indirizzi elettronici) in cui posso trovare le informazioni richieste. Nel nostro esempio il server mi potrà fornire una lista di tutti quei musei o esposizioni che soddisfano le condizioni della mia ricer-

ca: sono musei d'arte moderna, sono in Europa, espongono quell'autore.

Con in mano la mia lista di musei posso approfondire la ricerca, chiedendo specificatamente quale di questi musei espone un determinato quadro: dopo alcuni secondi il motore di ricerca mi fornirà il nome del museo o, se nessuno di questi espone il quadro richiesto, il server risponderà che non ha potuto trovare una risposta alla mia domanda. La prima volta che ci si affaccia al mondo di Internet si prova un certo senso di vertigine, in quanto ci si può collegare in un attimo in tutto il mondo per chiedere ogni tipo di informazione: dalle previ-



Costumi ampezzani
del 1860 circa.
Schizzi di Luigi Alverà

sioni del tempo in Brasile alle ultime ricerche genetiche sul cancro, dalla Biblioteca Vaticana ai risultati delle partite di calcio, dalla prenotazione di un albergo alla recensione di un libro... Oggi nel mondo sono milioni i computer collegati ad Internet e nel corso del solo 1996 decine di aziende e di privati si sono collegati anche a Cortina.

Se attraverso questa "rete" possiamo chiedere informazioni (e ne troveremo più di quante mai avremo tempo di leggerne), attraverso Internet possiamo anche comunicare al mondo una nostra attività, un servizio che offriamo o semplicemente il fatto che esistiamo.

Le Regole, da più di un anno, hanno già inserito nel server di Cortina due pagine

elettroniche per segnalare la loro presenza anche nella rete informatica, più una terza pagina redatta recentemente. Una pagina spiega brevemente cosa sono le Regole d'Ampezzo, mentre la seconda illustra le caratteristiche generali del nostro Parco. La terza ed ultima, per ora, è una breve carrellata informativa sui tre musei delle Regole, in lingua italiana ed inglese. Tutte le pagine sono accompagnate da una fotografia. Nei prossimi anni verranno aggiunte sicuramente nuove pagine elettroniche, sia come approfondimento di quelle esistenti, sia per pubblicizzare particolari iniziative regoliere rivolte al pubblico. A tal proposito, l'estate scorsa è stata pubblicizzata via Internet la mostra naturalistica sugli insetti del Parco d'Ampezzo, con una pagina speciale consultabile da tutti per l'intera durata dell'esposizione. Se immaginiamo di essere una persona che dalla Germania, o dalla Nuova Zelanda, intende sapere quali parchi naturali esistono in Italia, attraverso il suo motore di ricerca apparirà anche l'indirizzo del nostro parco. Se nella sua ricerca egli preferirà le informazioni sui parchi delle aree alpine, le nostre pagine saranno ancora più facilmente riconoscibili, fino ad informare il curioso "navigatore" sulle caratteristiche del nostro parco. Se egli è interessato potrà, in modo semplicissimo, consultare le altre pagine di Cortina collegate alla nostra, magari prenotando l'albergo per le vacanze direttamente da casa sua.

Prevedere gli sviluppi che in futuro avrà uno strumento come Internet è difficile, ma ritengo sia importante essere almeno presenti, dicendo a chiunque nella rete "noi siamo qui". L'utilità per le Regole è sicuramente una maggiore divulgazione dei nostri valori ambientali e culturali, sia con pagine specifiche sul Parco, sia con pagine dedicate ai musei ed alla biblioteca scientifica di Rinaldo Zardini.

Chiudiamo questo articolo immaginando (senza allontanarci troppo dalla realtà) uno studioso di paleontologia che cerca nella rete informazioni su un importante libro necessario alle sue ricerche, scoprendo che la biblioteca più vicina a casa sua in cui trovarlo è proprio quella delle Regole...

Per chi fosse interessato, l'indirizzo elettronico delle Regole è [www.sunrise.it / cortina / parco / regole.html](http://www.sunrise.it/cortina/parco/regole.html), quello del Parco è [www.sunrise.it / cortina / parco / index.html](http://www.sunrise.it/cortina/parco/index.html), mentre lettere inviate alla cosiddetta "casella postale" elettronica delle Regole si possono mandare a regole@sunrise.it.

Stefano Lorenzi de ra Becaria